

LA VERITÀ DEI FATTI

Strumenti di pensiero per controllare l'istinto drammatico, correggere le idee errate e vivere meglio

DI LUCA ALBERINI

Non vivremo nel migliore dei mondi possibili ma sicuramente viviamo in un mondo migliore che in passato. Tutti o quasi tutti. Lo dimostrano in modo inconfutabile i dati, eppure non lo sappiamo. Abbiamo una percezione così radicata del peggioramento delle cose che non accettiamo neanche l'eventualità di mettere in dubbio le nostre pseudo-cerchezze.

Non ci credete? L'autore sta esagerando? Mettetevi alla prova rispondendo alle 13 semplici domande a risposta multipla che trovate in apertura di volume. Vi sembrano troppo semplici? Controllate ora le risposte e non vergognatevi del vostro basso punteggio. C'è chi ha fatto peggio di voi, anche tra scienziati, premi Nobel ed eminenti studiosi (meditate... statisticamente uno scimpanzé avrebbe risposto correttamente al 33% delle domande).

Un primo rimedio a questa devastante ignoranza, e alle conseguenze che porta con sé, ce lo offre questo sorprendente volume di Hans Rosling, medico e padre della sezione svedese di Medici senza frontiere e di Gapminder, una fondazione che attraverso un puntuale fact checking, basato su data storytelling e uso di bellissimi diagrammi a bolle animati, cerca di smontare i principali luoghi comuni del nostro modo di



pensare. È la Factfulness che "come una dieta sana e l'esercizio fisico regolare può e deve diventare parte della vostra vita di tutti i giorni. Iniziate a praticarla e riuscirete a sostituire la visione iperdrammatica del mondo con una concezione basata sui fatti. Imparerete correttamente la realtà senza impararla a memoria. Prenderete decisioni migliori, riconoscerete pericoli e possibilità concreti, ed eviterete di stressarvi costantemente per le ragioni sbagliate".

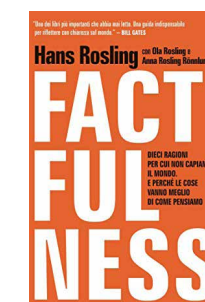
Insomma, un toccasana. Perché allora opponiamo tante resistenze? Molti sono gli istinti primordiali che ci spingono in direzione opposta come l'istinto del divario, ovvero la tentazione irresistibile di dividere ogni genere di cose in due gruppi distinti e spesso contrastanti, separati da un abisso, oppure l'istinto della negatività, la tendenza a notare più gli aspetti negativi che quelli positivi. Rosling ne individua in tutto ben dieci (descritti individualmente con chiarezza attraverso aneddoti e grafici). Cominciamo a capire: abbracciare la Factfulness non è affatto semplice. Significa pensare e non semplicemente sentire, abbandonare rassicuranti modi tradizionali di vedere il mondo e abbracciare le statistiche come terapia, mettersi in gioco intellettualmente senza pregiudizi, gettare uno sguardo nuovo senza pregiudizi sulla realtà. Non più linee rette ma curve a S, scivoli, gobbe e linee di raddoppiamento. Senza farsi paralizzare dalla paura che impedisce di riflettere: "Mai come oggi l'immagine di un mondo pericoloso è stata trasmessa più efficacemente, mentre il mondo non è mai stato meno violento e più sicuro".

I media non aiutano certo, cavalcano le nostre ansie e le no-

stre paure per fare audience. Valga un esempio su tutti: su oltre 40 milioni di voli di linea (dati 2016), gli unici a cui sia stato dato risalto su tv e giornali sono i 10 coinvolti in incidenti fatali (lo 0,000025 per cento). Comprensibile da un punto di vista giornalistico: un volo di linea che atterra puntuale non fa notizia, però che il 2016 sia stato il secondo anno di sempre come sicurezza aerea forse sarebbe stato bene sottolinearlo in qualche circostanza.

Anche perché in generale davvero le buone notizie non mancano. Non è importante che la percentuale di popolazione mondiale che vive in povertà estrema (1 dollaro di reddito giornaliero) si sia dimezzata? O che diverse cose terribili, tra cui la schiavitù legale, le morti infantili, le armi nucleari, il vaiolo... stiano definitivamente uscendo di scena? Tutto vero, tutto statisticamente documentato, eppure difficile da accettare perché in contrasto con quanto abbiamo sempre pensato di sapere.

Faticoso? Certamente ma, come detto, ne vale la pena.



Hans Rosling
Factfulness
Traduzione di R. Zuppet
Rizzoli (2018)
pp. 364, € 20,00



M. Fiorentini e E. Peres
Zero Uno Infinito.
Divertimenti per la mente
Iacobelli (2018)
pp. 192, € 18,00

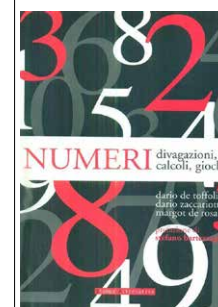
Ecco il risultato dell'incontro tra uno dei più noti giocolieri italiani, Ennio Peres, che abbiamo la fortuna di annoverare tra i collaboratori della nostra rivista, e Mario Fiorentini, matematico e partigiano, che ha appena festeggiato i 100 anni d'età. Un volume agile, ricco di spunti e aneddoti matematici che vogliono stimolare la creatività senza pretendere di insegnare regole o concetti.

Molte le curiosità matematiche che aprono la strada alla dimensione ludica, la vera protagonista di queste pagine. Ap-

passionati di giochi matematici ma non solo, lettori giovani e meno giovani, tutti troveranno quello che cercano e - perché no? - il desiderio di approfondire in modo autonomo le proprie conoscenze matematiche.

Dopo introduzione e premesse, si parte con il capitolo zero, dedicato proprio al numero 0, e si procede di questo passo con il capitolo 1 dedicato al numero 1, il 2 al 2... e via fino all'11, che prende in esame "altri numeri spettacolari" e al 12 che vede protagonista l'infinito. Poi un "glossariotto" e una serie di sintetiche biografie di protagonisti della matematica. Non manca davvero nulla.

Il tutto redatto in forma chiara e scorrevole, in modo da poter essere apprezzato e fruito direttamente anche da studenti di scuola media, oltre che da insegnanti interessati a integrare le loro lezioni e da genitori (illuminati) desiderosi di offrire uno stimolante doposcuola ai loro figli. [L.A.]



D. De Toffoli, D. Zaccariotto
e S. De Toffoli
Numeri
Edizioni Koala (2017)
pp. 274, € 22,00

"Giocare con i numeri e la loro aritmetica diventa oggi una pratica di salute mentale, una pratica di resistenza civile! In visita di quel benessere mentale del quale oggi sentiamo tanto la mancanza avvolti nelle nostre ansie, paure e stress e andiamo a volte a ricercare lungo sentieri esoterici e improbabili. Numeri ci mostra invece che avevamo a portata di mano una via sin dalle scuole elementari! Bastava concepire l'aritmetica come una pratica di meditazione!". Certo non usa parole diplomatiche Furio Honsell, autore della bella presentazione del volume, af-

fondando impietosamente la lama nelle debolezze e fragilità del nostro tempo. D'altronde è cosa nota che la resilienza cognitiva dell'individuo, ovvero la capacità di recuperare stress o traumi, e di contrastare la demenza dipenda da quanto abbiamo sviluppato circuiti mentali alternativi di pensiero. E oggi, tra smartphone e pigrizia indotta dalle tecnologie, le abilità di memoria e logico-calcolatorie si stanno azzerando. Ma ecco una prima soluzione: Numeri! Dario De Toffoli, più volte campione mondiale delle Mind Sports Olympiads, Dario Zaccariotto, colonna di quel tempio della razionalità che è studiogioco di Venezia, e Silvia De Toffoli, matematica, ci avvicinano in queste pagine al calcolo mentale. Apparentemente divagando su concetti matematici elementari, il libro è subito spiazzante e con stupore cogliamo interessanti prospettive dove ritenevamo ci fossero solo aride procedure di calcolo. E ci si diverte anche! [L.A.]